

Ascolto spirituale condiviso della Parola

secondo l'indicazione del Vescovo nella lettera pastorale

PRIMA DI INIZIARE

È necessario creare le giuste condizioni per l'ascolto:

- ✓ Individuare un ambiente adatto e opportunamente predisposto
- ✓ Ponetevi in modo da poter vedere il volto gli uni degli altri
- ✓ Iniziate con un momento di silenzio, che favorisca il raccoglimento interiore
- ✓ Invocate lo Spirito Santo per affidarvi alla sua amorevole e misteriosa presenza.
- ✓ Proclamazione del Brano

Dal Vangelo di Giovanni

Gv 4,5-42

⁵Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: ⁶qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. ⁷Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». ⁸I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. ⁹Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. ¹⁰Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: «Dammi da bere!», tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». ¹¹Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? ¹²Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». ¹³Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ¹⁴ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». ¹⁵«Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». ¹⁶Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». ¹⁷Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: «Io non ho marito». ¹⁸Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». ¹⁹Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! ²⁰I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». ²¹Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. ²²Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. ²³Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. ²⁴Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». ²⁵Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». ²⁶Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

²⁷In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». ²⁸La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: ²⁹«Venite a vedere un uomo che mi ha detto

tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». ³⁰Uscirono dalla città e andavano da lui. ³¹Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbi, mangia». ³²Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». ³³E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». ³⁴Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. ³⁵Voi non dite forse: «Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura»? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. ³⁶Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisce insieme a chi miete. ³⁷In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. ³⁸Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica». ³⁹Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». ⁴⁰E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. ⁴¹Molti di più credettero per la sua parola ⁴²e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

PRIMA RISONANZA

Lasciare un breve momento di silenzio

Rispondete con libertà e spontaneamente alla domanda:

Cosa mi colpisce di questo testo che è stato letto?

LETTURA ATTENTA E GUIDATA

La guida propone una nuova lettura del testo rispondendo alla domanda:

Che cosa dice questo testo?

Giovanni 4,5-42

⁵Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: ⁶qui c'era un pozzo di Giacobbe. **Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo.** Era circa mezzogiorno. ⁷Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice **Gesù: «Dammi da bere».** ⁸I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. ⁹Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. ¹⁰**Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: «Dammi da bere!», tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva».** ¹¹Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? ¹²Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». ¹³Gesù le risponde: «**Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ¹⁴ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna».** ¹⁵«Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». ¹⁶Le dice: «**Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui».** ¹⁷Gli risponde la donna: «**Io non ho marito».** Le dice **Gesù: «Hai**

detto bene: «Io non ho marito». ¹⁸Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». ¹⁹Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! ²⁰I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». ²¹Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. ²²Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. ²³Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. ²⁴Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». ²⁵Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». ²⁶Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

²⁷In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». ²⁸La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: ²⁹«Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». ³⁰Uscirono dalla città e andavano da lui.

³¹Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbi, mangia». ³²Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». ³³E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». ³⁴Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. ³⁵Voi non dite forse: «Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura»? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. ³⁶Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisce insieme a chi miete. ³⁷In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. ³⁸Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

³⁹Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». ⁴⁰E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. ⁴¹Molti di più credettero per la sua parola ⁴²e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

È bene identificare i soggetti di cui si parla e fissare l'attenzione sui verbi che li riguardano: azioni, sentimenti, intenzioni, desideri, pensieri.

Soggetti: **Gesù**

La samaritana

I discepoli

I samaritani

La sacra scrittura: tre piste di lettura

PRIMA LETTURA

Un percorso di lettura lo si può trovare nel dialogo fra Gesù e la donna samaritana, fare attenzione allo sviluppo nell'incomprensione circa l'acqua viva.

Versi 4-6. Introduzione narrativa.

Verso 4. la chiave del racconto, “doveva” è una necessità teologica, non geografica. Precisa la volontà di Dio. Voleva perciò attraversare la Samaria, è un incontro desiderato e voluto.

Verso 5-6. Sichar. Il pozzo di Giacobbe non è mai citato nell'antico testamento, è attestato dai pellegrini cristiani. È l'unico pozzo della zona. Si nota l'**umanità** di Gesù è stanco, è mezzogiorno; va attingere l'acqua, sorprendente, questo è un lavoro per le donne e per i bambini alla sera o al mattino.

Verso 7. All'iniziativa di Gesù, la **donna** risponde in modo offensivo. “Giudeo”: denominazione non solo di provenienza ma offensiva, i due popoli sono ai ferri corti. **L'acqua viva:** che scorre, è acqua di sorgente in contrasto con l'acqua stagnante della cisterna.

Da notare l'ironia giovannea, le parole di Gesù hanno un valore, gli interlocutori capiscono altro.

Gesù si rivela come datore di acqua viva

introduzione al tema: Gesù domanda acqua (versi 7-9)

Gesù dona l'acqua (versi 10-15)

in un primo momento si parla di un'acqua misteriosa (verso 10)

l'acqua viva è presente ma la donna non capisce (versi 11-12)

la seconda rivelazione: dona al futuro l'acqua viva (versi 13-14)

la donna non capisce (verso 15)

Versi 16-19. Gesù si rivela come profeta, manifesta la donna la sua vita privata

Versi 20-26. Gesù si rivela come Messia

Il luogo della vera adorazione (versi 20-24)

venuta del Messia (versi 25-26), questo il culmine della rivelazione: Gesù dice di essere il Messia.

SECONDA LETTURA

Un altro percorso di lettura può essere quello che ripercorre la progressione dei titoli dati a Gesù:

al versetto 9, è giudeo un titolo offensivo;

al versetto 11, è il Signore tipo di cortesia e non di fede;

al versetto 12, è più grande di Giacobbe;

al versetto 19, è un profeta cioè un uomo che è in intimità con Dio;

nel versetto 26, Gesù dice alla donna **sono io**, l'unica volta che Gesù si rivela. È l'apice della rivelazione;

al versetto 42 è Salvatore, la fede è post Pasquale.

Arrivano i samaritani, le parole della donna sono parole, la parola di Gesù è la “**parola**”. Si ferma due giorni e il “rimanere” ha una carica comunionale. La vera fede è l'incontro personale con Gesù e la sua parola; non si giunge alla fede per interposta persona. Gli altri possono aiutare. Credere qui significa “andare verso”. Gesù è chiamato alla fine Salvatore del mondo, è il titolo post pasquale, l'unico caso del Vangelo secondo Giovanni.

TERZA LETTURA

Un terzo percorso può essere quello che sottolinea la progressiva rivelazione di Cristo.

La prima rivelazione di Gesù offre acqua viva, il **dono di Dio** e **acqua viva**, sono la stessa cosa. Il dono di Dio è Gesù. Nell'antico testamento il dono di Dio era la legge Mosaica, nel nuovo testamento la salvezza, lo Spirito Santo, la Parola di Dio. Il dono di Dio è la verità di Cristo. La rivelazione di Gesù. Cristo è il dono di Dio: è la rivelazione nuova e definitiva.

La **seconda rivelazione** è **acqua viva**. L'acqua naturale che scorre dalla fonte non è ferma come quella nella cisterna. L'acqua è la sapienza, è la verità del Vangelo; in Giovanni l'acqua viva è la metafora con cui Gesù intende la sua autorivelazione. Un'acqua per la vita eterna non ha un valore spaziale o temporale ma un valore **finale**, produce la presenza di Gesù che è la prima rivelazione, il tempo dello Spirito è la seconda rivelazione.

Versetti 20-26. La donna riconosce come un profeta Gesù. Questa **terza fase** è gestita dalla donna che progredisce nella sua ricerca; la donna tenta di avere una risposta sulla questione religiosa (verso 20), il problema della adorazione è una domanda pertinente e Gesù risponde "credimi o donna" una dichiarazione solenne. Al versetto 21 Gesù dice che "né qui né a Gerusalemme": conclude la discussione, non è un problema di luogo. Al versetto 22 la funzione storica dei Giudei è trasmettere la promessa, non è contro i Giudei ma finalmente l'adorazione è in Spirito perché Dio è Spirito. Dio si manifesta e si comunica nel dono del suo Spirito Santo. Lo Spirito Santo è la forza dataci con la quale l'uomo nasce a una vita divina.

La verità: è il termine di rivelazione, l'amore per la verità, la verità cristiana è per i credenti una fonte interiore della vera adorazione; adorare il Padre in Spirito e verità. Si arriva al Padre nello Spirito e nella rivelazione di Cristo, attraverso Cristo stesso, la preghiera cristiana è sempre trinitaria. Gesù si rivela come Messia futuro.

MEDITAZIONE CONDIVISA

Dopo qualche minuto di silenzio rispondete alla domanda:

- **Cosa mi dice questo testo della scrittura?**
- **Che cosa l'esperienza raccontata nel testo consegna alla mia vita?**
- **Quale verità mi dischiude sul mistero di Dio, sul mondo, su me stesso?**
- **In cosa mi sento consolato?**

PREGHIERA CONDIVISA

Rispondete alla domanda:

Che cosa voglio dire a Dio che mi ha parlato attraverso questo testo della scrittura?

La preghiera prende la forma della invocazione, intercessione, lode, ringraziamento.